Concessionaria Umbria
biselli ...dal 1961
JAGUAR
LAND ROVER

Redazione: Via Petroni, 15
Tel. 0744 6641
Fax 0744 462623
corrterni@gruppocorriere.it

EVOQUE

a partire da
€38.000

Ieri l'incidente probatorio, alleggerita la posizione di alcuni camici bianchi

Morì per infezione, 9 medici indagati

TERNI

La morte di un 69enne di Narni Scalo, avvenuta nel dicembre del 2014 per un'infezione intestinale e dopo numerose peripezie, è finita all'attenzione della procura quindi del gip di Terni. Nove i medici indagati: tre operanti presso l'ospedale di Narni, quattro in quello di Terni e due nel nosocomio di Spoleto. Ieri mattina si è tenuto l'incidente probatorio in cui il perito incaricato dal tribunale ha spiegato che emergerebbero delle responsabilità a carico di quattro dei nove indagati: due operanti presso l'ospedale di Spoleto ed altrettanti in quello di Terni. Nessun addebito andrebbe mosso nei confronti degli altri cinque professionisti. Cauto ottimismo trapela dai legali degli "scagionati": gli avvocati Francesco Donzelli, Donatella Virili, Sergio Fidanzia, Alicia Mejia e Gian Gabriele Binaglia.

Il vento ha divelto una piccola porzione della copertura metallica

La biblioteca perde altri pezzi

TERNI

La biblioteca comunale ha perso un altro pezzo, una piccola porzione della copertura metallica alla base della torre. Il vento aveva divelto alcuni ancoraggi rendendo a rischio caduta la copertura stessa. E' stato il rumore delle lastre metalliche a fare preoccupare i passanti che hanno subito chiamato i vigili del fuoco. Che sono intervenuti con cinque unità e due mezzi in piazza della Repubblica, suscitando un certo allarme tra gli stessi passanti che pensavano che la biblioteca fosse stata danneggiata dal terremoto. Invece questa volta il sisma non c'entrava nulla.

Il piccolo di 6 anni, denutrito e non mandato a scuola costretto ad assistere a rapporti sessuali forse per avviarlo alla prostituzione

Violenze su bimbo, arrestati madre e compagno

TERNI

È un quadro semplicemente desolante quello che emerge dall'operazione 'Angelo' condotta dal pm Elisabetta Massini e dalla squadra Mobile di Terni del dirigente Alfredo Luzi. In carcere, con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e violenza sessuale su un bimbo di appena sei anni, ci sono finiti la madre del piccolo - 25enne rumena che nella vita fa la prostituta - e il suo compagno 30enne, connazionale. La misura è stata disposta dal gip Federico Bona Galvagno e i due sono stati arrestati dalla polizia martedì pomeriggio a Terni, nei pressi dell'abitazione dove si sarebbero consumati gli orribili abusi. Fino allo scorso settembre il piccolo viveva in Romania insieme ai nonni materni, poi era stato fatto arrivare in Italia - senza il rispetto di alcuna formalità di legge - stabilendosi nell'appartamento dove i due vivono in affitto e dove la donna riceve abitualmente i clienti, quasi tutti ternani. Da quel momento in poi la vita del bimbo si è trasformata in un inferno. E l'indagine, avviata dall'ispettore superiore Ruggero Isernia, è partita proprio dalle segnalazioni di un vicino di casa che sentiva urla e schiamazzi, con in mezzo il pianto ininterrotto di un bambino, provenire dalla casa in questione. Attraverso attività di osservazione, riprese video e appostamenti, gli agenti ternani hanno fatto emergere in breve tempo tutto lo squallore di una situazione ai limiti dell'umano. Basti pensare che il piccolo veniva costretto ad assistere ai rapporti sessuali fra la madre e i clienti, di ogni 'tipologia' a seconda dei 'gusti' di chi frequentava l'abitazione. In pratica il compagno di lei lo conduceva in uno stanzino buio, con un buco nel muro da cui era possibile vedere cosa accadeva nella camera da letto, e da lì lo costringeva ad osservare la scena. E lo stesso accadeva anche quando erano i due - la madre e il compagno - ad avere rapporti sessuali in casa: il piccolo stava lì e assisteva a tutto. Ma non solo: in più di un'occasione sarebbe stato punito e costretto a stare nudo e rivolto contro il muro, dove i due gli lanciavano di tanto in tanto un po' di cibo. E infatti gli agenti, che all'atto dell'arresto hanno utilizzato tutto le accortezze e il tatto possibili, lo hanno trovato denutrito e affamato. Una vita, quella del piccolo, condotta solo nella 'casa degli orrori': nessun contatto con il mondo esterno, niente scuola. E nessun gesto, pur minimo, di affetto. Solo squallore e maltrattamenti messi in atto soprattutto dall'uomo, ma a cui la donna non ha mai dato segno di volersi opporre. In generale gli investigatori hanno riscontrato una volontà, da parte della coppia, di 'annullare' la personalità del piccolo. Gli avevano rasato la testa, chiamandolo con nomignoli femminili. Aspetti che fanno ipotizzare che i due volessero - secondo gli inquirenti - incidere sulla sua natura, avviandolo alla prostituzione. Aspetti che verranno vagliati attentamente dalla magistratura unitamente all'ipotesi che possa aver subito abusi sessuali diretti. Nell'interrogatorio di ieri pomeriggio in carcere, presenti il gip e il pm Massini, i due si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Ma l'impressione è che diversi aspetti dell'indagine debbano essere ancora chiariti completamente.

F.T.

Alfredo Luzi Dirigente della Mobile *(foto Principi)*

Per il momento è stato affidato a un curatore speciale

Il piccolo farà ritorno in Romania Tornerà in casa dei nonni materni

TERNI

Il bimbo, d'intesa con la procura presso il tribunale per i minorenni di Perugia, è stato collocato in una struttura protetta e presto farà ritorno in Romania per stare con i nonni materni, con cui prima di venire in Italia conduceva una vita normale e serena, come spiegato dagli inquirenti nel corso della conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina in questura a Terni. Contestualmente all'interrogatorio di garanzia è stato nominato anche un curatore speciale per il piccolo. Sul piano giudiziario i due arrestati, dopo che il difensore nominato - l'avvocato Francesca Mancini - ha immediatamente rinunciato al mandato, non hanno un legale. Il nuovo incarico a ore.

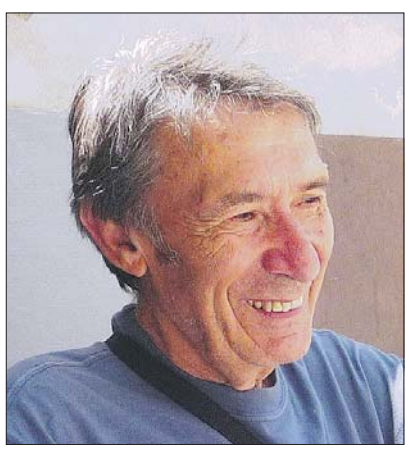
Lo psicologo Vincenzo Policreti affronta il problema: "Importante la tempestività dell'intervento"

"Il caso è sconcertante, ma se si agisce subito e nel modo corretto potrà tornare sereno"

TERNI

"Affrontare il caso di un bimbo che ha subito violenza è estremamente difficile e delicato". Sono le parole di Vincenzo Policreti, psicologo e psicoterapeuta molto conosciuto in città per l'opera professionale che svolge da decenni. "Il caso di questo bimbo è sconcertante - afferma - davanti a casi del genere è importante agire prima possibile al fine di evitare traumi che potrebbero avere conseguenze estreme. Per prima cosa - precisa - è bene saper distinguere una normale lite in famiglia da quella che è, al contrario, vera e propria violenza. In questo caso è importante segnalare subito alle forze dell'ordine. Un bambino vittima di violenza, spesso, può sembrare indifferente, per cui non è semplice comprenderne le emozioni. Il più delle volte questi minori tendono al silenzio e a rimuovere quanto subito col rischio, poi, di diventare un adulto fortemente traumatizzato e con comportamenti spesso degenerativi". Ma un bimbo maltrattato riuscirà e tornare sereno? "Se si agisce in tempo e nel modo giusto, sì - afferma Policreti - occorre, senza dubbio, molto tempo e tanta sensibilità da parte dell'operatore che dovrà essere in grado, da un lato, di saper rispettare il silenzio del bimbo e, dall'altro, portarlo lentamente a tirare fuori il suo malessere, ciò che il suo inconscio ha volutamente rimosso, per liberarsene, si spera, in modo definitivo".

Maria Luce Schillaci



Vincenzo Policreti Lo psicologo affronta il caso del bimbo vittima di abusi e violenze all'interno della sua abitazione

Fenomeno sociale che è in forte aumento

In città cinquanta le famiglie che hanno in affido bimbi con gravi problemi in famiglia

TERNI

Nascosta ma sotto gli occhi di tutti. Stando ai dati del rapporto Unicef, la violenza nei confronti di bambini e adolescenti è in costante aumento. Abusi fisici, sessuali e psicologici. E spesso "l'orco" è dentro le mura di casa. Sono oltre 91mila, in Italia, i minori maltrattati seguiti dai servizi sociali. Questo il risultato di un'indagine realizzata dall'Autorità garante per l'infanzia in collaborazione con il coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento minorile e "Terre des Hommes". A Terni, seppure sia difficile stilare una casistica, non sono mancati casi di bimbi maltrattati. In base ai dati dell'assessorato al Welfare, sono circa 50 le famiglie ternane affidatarie che assicurano mantenimento, educazione e relazioni affettive a bambini che hanno avuto problemi in famiglia. Caratteristica comune dei diversi tipi di violenza è la loro mancata denuncia.